

## MIGGIANO

### Cenni storici

La frequentazione umana nel comprensorio di **Miggiano** risale ad epoche molto antiche, precisamente all'età dei metalli (Eneolitico ed età del Bronzo, seconda metà III - fine II millennio a.C.). Gli insediamenti relativi a questa fase erano distribuiti in maniera piuttosto estensiva in luoghi favorevoli che garantivano difendibilità e risorse naturali.

In località **Rutti-Sala** vi era un insediamento umano protostorico, su un pianoro (119 m s.l.m.) limitrofo ad un canale torrentizio ricco di acqua. I suoi abitanti cercavano rifugio, probabilmente, nelle numerose cavità naturali e ripari sottoroccia presenti soprattutto lungo il versante orografico destro dello stesso canale. La presenza nell'area di diverse **evidenze archeologiche** - ceramica protostorica, sculture litiche, tumuli - documenta uno sfruttamento del territorio che va oltre la semplice e periodica frequentazione. Recenti ricerche di superficie e di archivio hanno permesso di ricostruire la storia di Miggiano di età medievale. In località **Pozzelle** è stata individuata un'area di **frammenti fittili** pertinente un casale di piccole dimensioni abbandonato probabilmente nel corso del XVII secolo. Si tratta di una zona la cui importanza a livello archeologico era stata rilevata da alcuni storici locali a partire dal **XIX secolo**. Nel centro storico di Miggiano, invece, è stata rinvenuta ceramica a bande rosse e brune di XV-XVI secolo. La frammentarietà e il luogo di giacitura di questi reperti (nascosti sotto il piano di calpestio di un vecchio edificio) suggeriscono l'ipotesi di un **evento traumatico** avvenuto nel corso del XVI secolo, periodo in cui, secondo Arditì, il paese "restò triste e depopolato".

### LA CRIPTA DI SANTA MARINA

La cripta - **ipogeica** - è collocata sotto la **cappella di Santa Marina**, la cui struttura originaria risale al XIV secolo. La cripta è costituita da **tre ambienti**: un vano più ampio, collegato con l'esterno da una scalinata di recente costruzione, un dromos che immette in un piccolo ambiente di forma trapezoidale e un altro ambiente, di forma rettangolare, adibito fino agli ultimi restauri - risalenti agli anni 80 del secolo scorso - ad ossario dell'adiacente cimitero. Il piano di calpestio è in cementizio (realizzato nel corso degli ultimi lavori di restauro, sostituendo l'originale in sterrato); il soffitto si presenta leggermente arcuato nella direzione dell'invaso originale. In tutti gli ambienti sono presenti il gradino-sedile e diverse nicchie. Secondo la **dott.ssa Manuela De Giorgi**, che ha approfondito lo studio sulla "Dormitio Virginis" di Miggiano, l'ipogeo avrebbe avuto la funzione principale - almeno nella sua fase di XI secolo - di cappella funeraria. Questa ipotesi - come sottolinea la stessa studiosa - potrebbe essere avvalorata dall'effettuazione di piccoli saggi di scavo all'interno del piccolo ambiente trapezoidale, che con molta probabilità porterebbero alla luce delle tombe.



Nell'ambiente adibito ad ossario sono presenti due reperti di probabile **età messapica**: si tratta di due **blocchi lapidei**, un tronco di colonna ed una presunta base di altare. Si tratta di probabili resti di un luogo di culto pagano preesistente alla cripta di **età bizantina**. In età tardo medievale e/o rinascimentale era attiva, nell'area all'esterno della chiesetta, una fonderia, venuta alla luce in seguito a lavori di restauro dei locali adiacenti alla chiesa di Santa Marina. Nella stessa fornace furono rinvenuti frammenti di terra di fusione, stampi e condotte per colate a cera persa. Si tratta di un impianto per la produzione di campane. Sempre nello stesso contesto è stata rinvenuta una fibula in metallo, di **età romano imperiale** (I-III secolo d.C.).

Sui ruderi dell'antico luogo di culto bizantino, nel **1538** fu realizzato un convento, intitolato alla **Madonna delle Grazie**, ad opera di monaci dell'Ordine Carmelitano. La zona in questione, secondo la tradizione orale, si chiamava "**Cumentu**". Nella cripta sono presenti diversi affreschi, appartenenti ad un comune programma decorativo datato al XI, XIII e XIV secolo, eccetto quello più tardo di Santa Marina.

### Santa Marina

L'affresco insiste in una **nicchia** nella parete di fronte all'attuale ingresso. L'immagine rappresenta una santa coronata che impugna un martello e una palma con la sinistra. Sotto la Santa è raffigurato



un angelo in posizione orante, mentre alla destra, in basso, un drago e la cappella di Santa Marina. Ai piedi dell'affresco, prima del restauro, si intravedeva l'iscrizione "**Terrae Migjani**".

### Dormitio Virginis

L'affresco, posto sulla parete di fondo del piccolo vano della cripta, rappresenta la "**Dormitio Virginis**", unico in grotta, per la tematica in questione, esistente in Italia e risalente all'XI secolo. L'affresco riproduce la scena della "**morte della Madonna**"; questo - tuttavia



- non deve indurci a credere che i bizantini non fossero convinti dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo. Nella loro liturgia, infatti, si celebravano due feste: una della morte ("Dormitio") e l'altra dell'Assunzione di Maria Vergine. La scena si presenta all'osservatore con la Vergine al centro, distesa sul catafalco e circondata dagli apostoli, tra i quali si riconoscono in maniera chiara: **Giovanni** chino sulla morta, **Pietro** alla testa del corteo di destra, **Paolo** ai piedi del letto. Su un piano arretrato, la figura di **Cristo** che regge tra le mani l'**eidolon** della madre. Su un terzo piano visivo, più arretrato, delimitano idealmente l'episodio alcuni edifici. Allo stato attuale, l'affresco si presenta in più parti rovinato; sono scomparsi alcuni volti di Apostoli e parte del corpo della Vergine si presenta sbiadito nei colori.

### Santo anonimo

L'immagine rappresenta un giovane dai lineamenti gentili - probabilmente un **diacono** - con tunica istoriata e un mantello. Accanto al volto si nota una "**s**", residuo di una iscrizione esegetica ormai scomparsa. Nella mano sinistra lo stesso regge un sigillum, con caratteri ormai illeggibili.

### Arcangelo Michele

La figura si presenta con le ali spiegate, in atteggiamento di chi legge un libro posto su un ambone di legno; la mano sinistra sorregge

un sigillum, nel quale è visibile una croce inscritta e delle lettere ai quattro angoli della stessa. Il volto violaceo dell'**Arcangelo** ha un'espressione grave e il suo imponente aspetto fa pensare che e l'autore dell'affresco abbia voluto rappresentare l'angelo del giudizio, citato nell'**Apocalisse di Giovanni**.

## Santa Caterina

L'identificazione della Santa nell'affresco è deducibile dall'iscrizione esegetica a chionedon **KAT**. La Santa è raffigurata in un arco, poggiante su colonnine con capitelli. L'immagine, coronata e in abiti regali, è rovinata in modo consistente sul lato sinistro e risale ad un momento successivo alla decorazione dell'ambiente, intorno al **XIV secolo**.

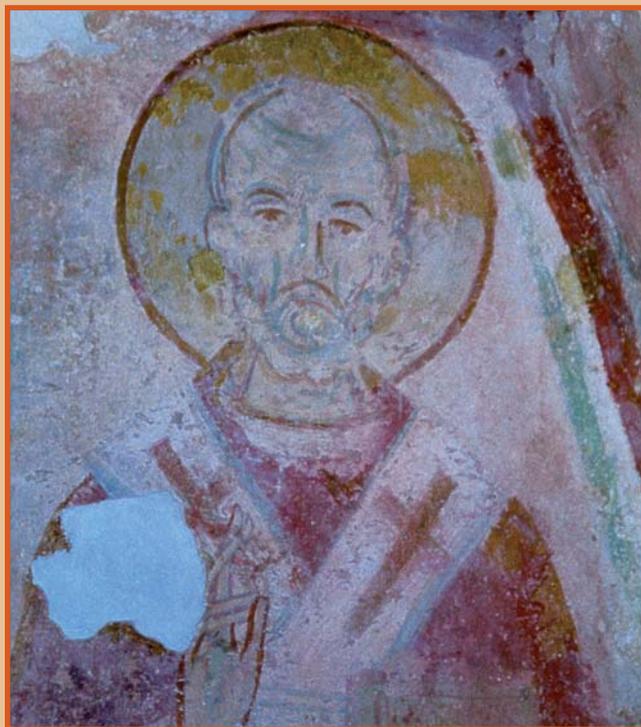
## I committenti

Le tre figure affrescate su un lato del setto litoide del piccolo vano della cripta rappresentano, probabilmente, i committenti della "**Dormitio Virginis**". Vestono tuniche scure e strette in vita con il bordo decorato e si trovano in posizione orante rispetto all'**Arcangelo Michele**: in piedi il primo, piegato il secondo, in avanti - in ginocchio - il terzo. Ai lati dell'affresco si leggono le seguenti iscrizioni, secondo la lettura proposta dalla **dott.ssa De Giorgi**:

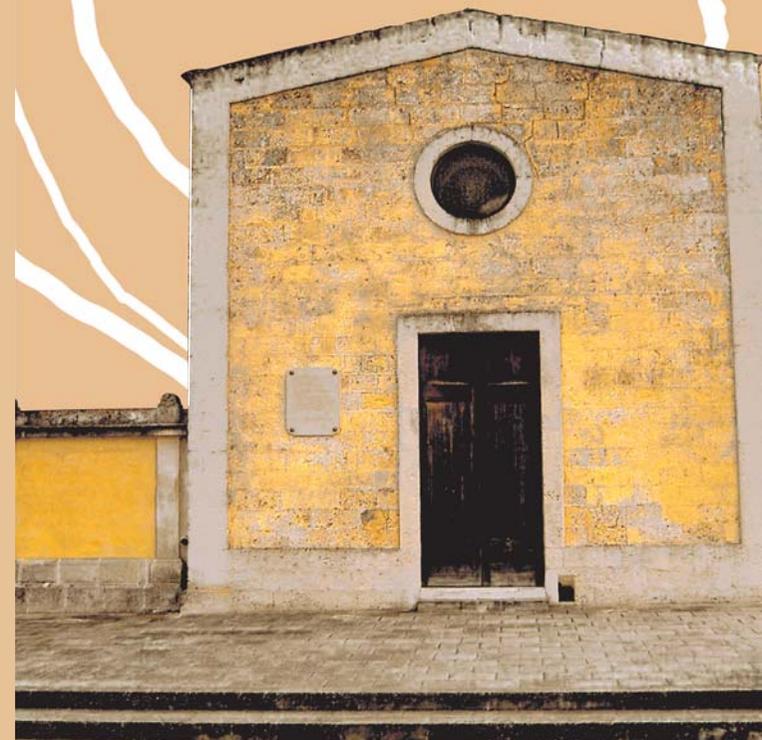
ΛΕΟΥ ΜΑΚΟΥ  
ΠΡΟΣΚΙΝΙΣΙΣ  
ΝΙΚΟΛΑ ΜΟΝΑΚΟΥ

ossia "**La proskymesis di Leo, Maco e del monaco Nicola**", interpretandola come una didascalia della scena che funge anche da iscrizione commemorativa.

Ai piedi delle tre figure vi è un cespuglio di piante, i cui fiori sembrano essere iris.



# La Cripta di Santa Marina a Miggiano



Testi a cura dell'  
**ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCHÈS**  
via Carmignani 14, 73030 Lucugnano (LE)  
tel. 327. 8410214  
[www.associazionearches.it](http://www.associazionearches.it) - [associazionearches@libero.it](mailto:associazionearches@libero.it)

Foto a cura di L. Marra

Finito di stampare nel settembre 2009